

A collection of abstract, colorful shapes in shades of blue, yellow, and pink, resembling stylized leaves or petals, positioned at the top left of the page.

BEHIND

monica giovinazzi

A large collection of abstract, colorful shapes in various colors including black, white, pink, red, purple, and gold, resembling stylized animals or figures, scattered across the bottom half of the page.

BEHIND MONICA GIOVINAZZI

a cura di | curated by Barbara Pavan

ARTIST'S STATEMENT

siamo degli informi
e forse non siamo questo corpo
il pensiero l'anima
ma le impronte che lasciamo per
via
gli sguardi che posiamo
come sfioriamo le cose
e tutto il respiro che prendiamo e
restituiamo
atomi che volano e si posano e
impastano incrostano nel
chissàdove
allora siamo nel vivere nel morire
in egual modo
in e contro
e tentiamo. codici balbuzienti e
sussurrati. spesso fraintesi
ovvero quasi sempre
ma non importa....cerchiamo
ancora senza chiudere mai una
forma perfetta
perché non conosciamo lisce
superfici le inventiamo e
costruiamo
ma è la foglia irregolare quel
nonsoche di extravagante che ci
conquista
noi vagabondi

ARTIST'S STATEMENT

we are formless
perhaps not this body,
thought, soul
rather the traces we leave
on the way
glances we cast
our brushing against things
the breath we take and
refill
flying atoms that lay and
mingle, encrusting in
who-knows-where
so we are in living and in dying
equally
within and against
attempting. mumbled and,
whispered code. often
misunderstood
rather frequently
nevertheless... we seek
continuously without ever
concluding a perfect form
because we are unaware of
smooth surfaces we invent and
build
but is the irregular leaf which
certain something of
extravagance, conquers
us vagabonds





BEHIND

di Barbara Pavan

Viviamo immersi in una società delle immagini che ci offre forme preconfezionate per rappresentare ogni aspetto della realtà - visibile e invisibile, concreto e virtuale. Immagini elaborate da altri, da algoritmi, dispositivi tecnologici e *content creator* arrivano a noi già compiute, già nominate, già interpretate. Ma quella attuale è anche un'epoca in cui digitando utilizziamo le dita per effettuare scelte più che le mani per modificare la materia e dunque foggare il mondo che ci circonda. In questo flusso incessante e passivo rischiamo di perdere, o quantomeno di delegare, una facoltà più originaria: quella di *fabbricare forme*, di dare un'immagine a ciò che ancora non ne possiede una, di rendere visibile ciò che appartiene alla dimensione dell'esperienza, dell'emozione, dell'intuizione, della fantasia.

BEHIND si colloca precisamente in questo spazio: *dietro*. Dietro l'immagine, dietro ciò che appare, dietro la forma riconoscibile. È un invito a guardare oltre la superficie per interrogare ciò che la precede, ciò che la attraversa e ciò che, inevitabilmente, le sopravvive.

Disegni, forme astratte e informi, materiali recuperati e processi di *upcycling*: Monica Giovinnazzi costruisce un universo in cui forma e sostanza non coincidono mai completamente con ciò che sembrano. La materia viene sottratta alla sua funzione originaria, ricombinata, trasformata; il disegno non descrive necessariamente qualcosa di riconoscibile ma apre uno spazio di possibilità; il colore diventa materia percettiva capace di suggerire presenze senza definirle. L'opera non chiede dunque di essere identificata, ma vissuta, invita lo sguardo a produrre connessioni, associazioni, immagini possibili. L'artista evoca il meccanismo, apparentemente semplice, del gioco infantile. Quando guardiamo le nuvole e, pur sapendo che sono nuvole, vi riconosciamo animali, volti, paesaggi o creature fantastiche stiamo esercitando la capacità di vedere oltre ciò che è dato. Allo stesso modo, nell'oscurità della cameretta, il profilo di un mobile, di un giocattolo o di un oggetto si trasformava un tempo nella figura di un mostro. Dare forma a quella presenza indistinta significava anche renderla affrontabile, trasformare una paura senza nome in qualcosa che poteva essere guardato. In *BEHIND*, questo movimento tra riconoscimento e immaginazione diventa un principio di visione poiché nessuna forma è mai definitiva, ognuna è un varco attraverso cui lo sguardo può passare. Così è per le opere di Giovinnazzi che contengono la possibilità di essere altro da ciò che appaiono e ogni osservatore può costruire, davanti ad esse, una propria interpretazione. Il "dietro" del titolo non indica quindi soltanto ciò che è nascosto o celato ma il luogo mentale in cui la forma torna a essere aperta, ambigua, disponibile.

La ricerca dell'artista si spinge però oltre la dimensione percettiva: l'informe non è soltanto ciò che non ha ancora trovato una forma, è anche il rifiuto di una forma conclusa, stabile, definitiva. L'essere umano stesso è indefinito, continuamente in trasformazione, poiché l'identità, così come la materia, è un processo più che una condizione immobile e immutabile.

La forma non è qualcosa che si raggiunge una volta per tutte piuttosto qualcosa che continuamente si fa e si disfa. Ogni individuo è, dunque, una costellazione di tracce e di sedimenti, effetto della propria presenza nel mondo: siamo anche ciò che modifichiamo entrando in relazione con l'altro e con l'ambiente. Lo sguardo, il respiro, il gesto, il contatto con le cose producono trasformazioni, minime o profonde, e diventano forme di scrittura nello spazio. Il corpo stesso è materia permeabile - respiriamo il mondo e restituiamo qualcosa al mondo, assorbiamo, modifichiamo, disperdiamo. *BEHIND* può allora essere letto anche come una domanda su ciò che resta dietro la presenza di un corpo, oltre il limite dell'individuo. È qui che l'uso di materiali differenti e, in particolare la pratica dell'*upcycling*, assumono una valenza che supera quella puramente tecnica. Un materiale recuperato porta con sé una storia, una funzione precedente, una forma che non gli appartiene più ma che continua a essere presente come traccia. Trasformarlo significa renderla disponibile ad un nuovo divenire, sottrarla alla sua identità precedente e accompagnarla verso una possibilità inattesa. E in quest'ottica anche vita e morte - quest'ultima la grande assente dall'immaginario quotidiano della società contemporanea - possono essere intese come movimenti di uno stesso processo: aggregazione e disgregazione, accumulo e dispersione, formazione e dissoluzione. Ciò che appare come fine può essere, da un altro punto di vista, una metamorfosi. Nulla permane identico a sé stesso, ogni forma contiene già la possibilità della propria alterazione.

9

Il linguaggio stesso partecipa di questa condizione. Ogni tentativo di comunicare implica una distanza tra ciò che intendiamo e ciò che l'altro riceve. Il significato non arriva mai completamente intatto: viene interpretato, deformato, tradotto. Come la materia, il linguaggio è un tentativo di dare forma a qualcosa che, nel momento stesso in cui viene formulato, tende già a sfuggire alla forma che lo contiene. Dunque la forma perfetta e la superficie liscia appaiono come costruzioni culturali legate al desiderio di ordine, controllo e stabilità in una realtà materiale che, al contrario, è fatta di asperità, accumuli, erosioni, fratture e stratificazioni. L'irregolarità è condizione necessaria di ogni forma, testimonianza dell'essere viva, attraversata dal tempo e aperta al cambiamento. Le opere di Monica Giovinnazzi abitano proprio questa condizione di instabilità. Non cercano una forma definitiva ma sostano nel momento in cui essa può ancora diventare altro. Sono forme in divenire, organismi visivi che non si lasciano esaurire in una sola lettura. Il loro carattere fantastico e insieme materico invita a una visione mobile, capace di accettare l'ambiguità anziché risolverla. *BEHIND* diventa così una ricerca stratificata: il dietro dell'immagine, il dietro della forma, il dietro della materia, il dietro dell'identità. Ma soprattutto diventa la cifra di ciò che sta "dietro" non necessariamente come qualcosa da svelare una volta per tutte ma piuttosto, come la dimensione che continua a produrre significati.

Siamo tutti vagabondi nell'impermanenza: attraversiamo forme, raccogliamo materiali, accumuliamo esperienze, lasciamo tracce e ci trasformiamo nel percorso. E forse è proprio qui che risiede la posizione dell'artista: non in quella di chi impone alla materia una forma definitiva, ma in quella di chi sa ascoltarne le possibilità, accompagnandola nel suo divenire, creando le condizioni perché possa continuare a diventare altro.



10

BEHIND

by Barbara Pavan

We live immersed in a society of images that offers us ready-made forms that represent every aspect of reality – visible and invisible, concrete and virtual. Images devised by others, by algorithms, technological devices and content creators reach us already complete, already named, already interpreted. Yet this is also an age in which we use our fingers to make choices by typing, rather than our hands to alter matter and so fashion the world around us. In this incessant, passive flow, we risk losing, or at least delegating, a more original faculty: that of fabricating forms, of giving an image to what does not yet have one, of making visible what belongs to the dimension of experience, emotion, intuition and fantasy.

BEHIND is located precisely in this space: behind. Behind the image, behind what appears, behind the recognisable form. It is an invitation to look beyond the surface and to question what precedes it, what runs through it and what, inevitably, outlives it.

Through drawings, abstract and formless shapes, salvaged materials and upcycling processes, Monica Giovinnazzi builds a universe in which form and substance never entirely coincide with what they seem. Matter is removed from its original function, recombined, transformed; the drawing does not necessarily depict something recognisable, but opens up a space of possibility; colour becomes perceptual matter, capable of suggesting presences without defining them. The work therefore does not ask to be identified, but to be traversed: it invites the gaze to produce connections, associations, possible images. The artist evokes the apparently simple mechanism of a childhood game. When we look at clouds and, even though we know they are clouds, recognise in them animals, faces, landscapes or fantastical creatures, we are not simply attributing a meaning to a form: we are exercising the capacity to see beyond what is given. In the same way, in the darkness of a child's bedroom, the outline of a piece of furniture, a toy or an object turns into the figure of a monster. Giving form to that indistinct presence also means making it something that can be faced, turning a nameless fear into something that can be looked at. In *BEHIND*, this movement between recognition and imagination becomes a principle of vision. Form is never definitive: it is a threshold through which the gaze can pass. Each work contains the possibility of being something other than what it appears to be, and each viewer can construct, in front of it, an interpretation of their own. The "behind" of the title does not merely indicate what is hidden or concealed, but a mental and perceptual place in which form becomes open, ambiguous and available once more.

Giovinnazzi's research, however, extends beyond the perceptual dimension. The formless is not only that which has not yet found a form: it is also the refusal of a closed, stable, definitive form. The human being is itself undefined, continually traversed by transformations, relationships and sedimentations. Identity, like matter, is a process far more than a fixed and immutable condition.

Form is not something achieved once and for all: it is something continually made and unmade. Each individual is, in this sense, a constellation of traces, the effects of their own presence in the world: we are also what we modify by entering into relation with our surroundings. The gaze, the breath, the gesture and contact with things produce transformations, slight or profound, and become forms of writing in space. The body itself is permeable matter: across its boundary, matter and energy are constantly exchanged with the environment. We breathe in the world and give something back to it; we absorb, transform, disperse. BEHIND can therefore also be read as a question about what remains behind the presence of a body: a trace, a modification of the environment, a sedimentation, but also matter that continues to transform beyond the limits of the individual. It is here that the use of different materials and, in particular, the practice of upcycling take on a significance that goes beyond the purely technical. A salvaged material carries with it a history, a former function, a form that no longer belongs to it but continues to be present as a trace. To transform it is not to erase that history, but to make it available for a new becoming. The material is removed from its previous identity and guided towards an unexpected possibility. And from this perspective, life and death (the latter the great absentee from the everyday imagery of contemporary society) can also be understood as movements within one and the same material process: aggregation and disintegration, accumulation and dispersal, formation and dissolution. What appears to be an ending may, from another point of view, be a transformation. Nothing remains identical to itself; every form already contains the possibility of its own alteration.

Language itself takes part in this condition. Every attempt to communicate implies a distance between what we mean and what the other receives. Meaning never arrives entirely intact: it is interpreted, distorted, translated. Like matter, language is an attempt to give form to something that, at the very moment it is articulated, already tends to escape the form that contains it. From this point of view, perfect form and the smooth surface can appear as cultural constructions tied to the desire for order, control and stability. Material reality, by contrast, is made of irregularities, roughness, accumulations, erosions, fractures and stratifications. Irregularity is not a flaw in form; it is what bears witness to its being alive, shaped by time and open to transformation. Monica Giovinazzi's works seem to dwell precisely in this condition of instability. They do not seek a definitive form, but linger at the moment when form can still become something else. They are forms in becoming, visual organisms that cannot be exhausted by a single reading. Their fantastical and, at the same time, material character invites a mobile way of seeing, able to accept ambiguity rather than resolve it. BEHIND becomes a layered inquiry: the behind of the image, the behind of form, the behind of matter, the behind of identity. Above all, it becomes a space in which what lies "behind" is not necessarily something to be unveiled once and for all. It is rather a dimension that continues to produce meanings.

We are wanderers in impermanence: we pass through forms, gather materials, accumulate experiences, leave traces and change along the way. And perhaps it is precisely here that the artist's position lies: not of someone who imposes a definitive form on matter, but of someone who knows how to listen to its possibilities, accompanying it in its becoming and creating the conditions for a form to go on becoming something else.





Solo



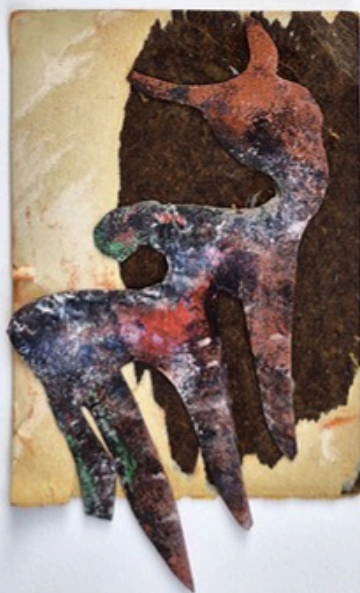


16





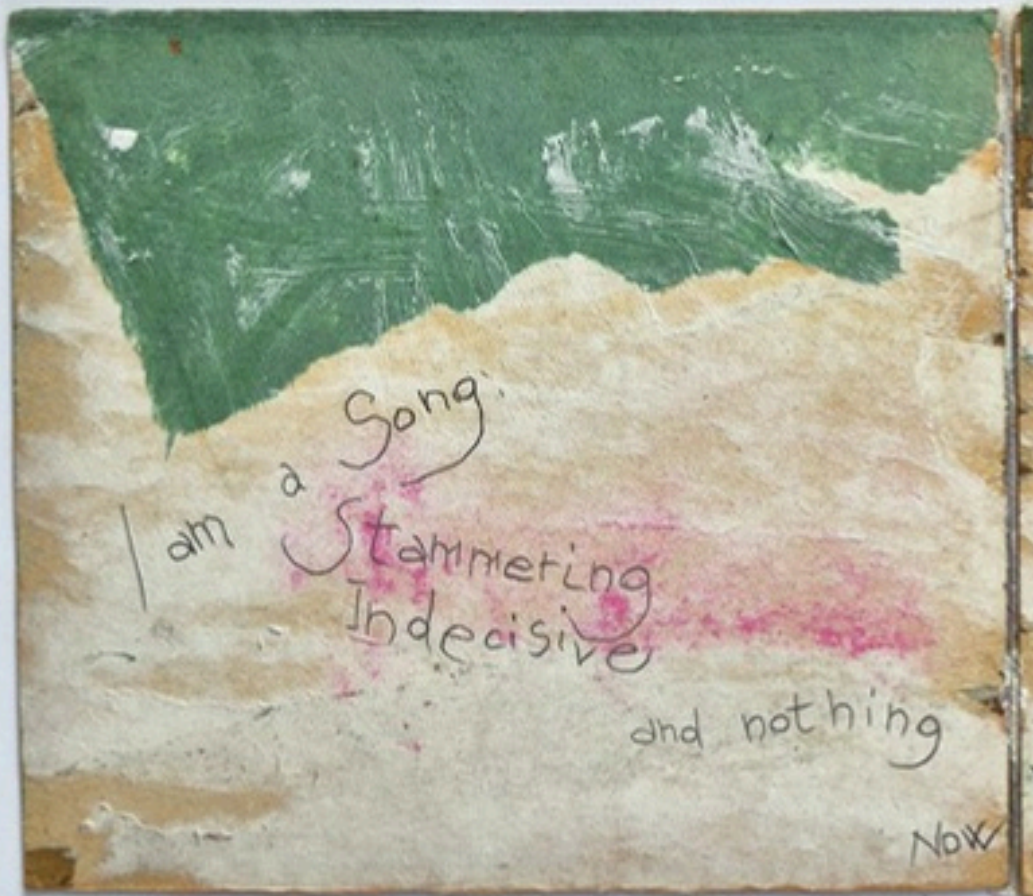














weighs me Down
without a Shadow





28







MONICA GIOVINAZZI

SHORT BIOGRAPHY AND SELECTED EXHIBITIONS

A multidisciplinary artist, her artistic practice encompasses performance, installation and visual arts, both in indoor spaces and outdoor contexts. Since 2017, she has regularly exhibited in Vienna and in various Italian cities. A particular area of research within her practice is upcycling.

She collaborates with the Italian Cultural Institute, the Embassy of Italy in Austria and various universities. In recognition of her artistic activity and her commitment to promoting cultural exchange between Austria and Italy, she was awarded the title of *Cavaliere della Stella d'Italia*.

She founded the Associazione Culturale Raabe UNLA - Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo, an institution accredited by the Italian Ministry of Education, University and Research (MIUR), which since 2000 has developed education and training projects for people of all ages, in collaboration with schools of all levels, universities, institutions, associations and organisations.

She is the initiator and promoter of educational workshops, projects in the field of Relational Art and performance projects.

MAIN RECENT PROJECTS

2026

- DIFFORME DAL SENSO COMUNE. VOCI DI DONNE DAL MANICOMIO, performance, promoted by Raabe and UNLA, MAT Spazio Teatro, Sezze IT
- Artist's Books Workshop, Archivio di Stato di Roma, Rome
- BEHIND, solo exhibition, Kabllo.at, Wien, curated by Barbara Pavan, catalogue
- UN TEMPO ALTRO. Estetica della Lentezza, Biennale Internazionale di Fiber Art Contemporanea OFF, Biblioteca Comunale Stelvio Sbardella, Valtopina, IT, catalogue
- Poetry performance tour: Rome, Latina, Deruta, IT
- IGREEN, Museo del Fiume di Nazzano, IT, bilingual Italian/English catalogue
- I GIARDINI DI CONTEMPLAZIONE, Palazzo Caetani and Chiesa di San Michele Arcangelo, Sermoneta, IT
- IL SILENZIO DELLE DEE, group exhibition, Chiesa di San Michele Arcangelo, Sermoneta, IT

2025

- Poetry performance tour: Rome, Latina, Deruta
- Workshop Teoria e tecnica della performance, Lipari, Archeological Area
- WHERE IS MY T-SHIRT, participatory art installation, Rome, BLU Spazio per le Arti Contemporanee, as part of the Terrazze e Cortili Aperti Festival
- Site-specific installation created for the 5th edition of Paper Week, promoted by Comieco, in collaboration with Federazione Carta e Grafica and UniRoma, with the patronage of the Ministero dell'Ambiente, ANCI and Utilitalia
- Stage installation and performative actions at Teatro di Torpignattara, Rome
- WHERE IS MY T-SHIRT, participatory art project in schools in Valtopina (PG), with a final presentation at MuRTAC - Museo del Ricamo e del Tessile, as part of Maggio d'Arte, with the patronage of the Comune di Valtopina and the support of Scuola Ricamo
- Art and performance workshops in schools of different levels in Rome
- Art courses for children at nursery schools and pre-school facilities, Rome
- WHERE IS MY T-SHIRT, participatory art installation, Vienna, as part of the Fest B7 events programme

- NATURALES QUAESTIONES | IBRIDAZIONE, Sansepolcro, IT, curated by Barbara Pavan, CasermArcheologica, slow art project
- FUTURISMO, performance, Wien, A
- JUST A PLAY, curated by Barbara Pavan, BLU Spazio delle Arti, Rome, IT
- INDIVENIRE, SCD Textile&Art Studio, Perugia IT, catalogue

2024

- Workshop *Praktikum in Theorie und Technik der Performance*, Wien
- TILISMAN, SCD Studio, Perugia, IT, international group exhibition, catalogue
- IBLU, international exhibition of upcycling art, catalogue
- SEGNI VOCALI, workshop, Lipari
- CASSANDRA, performance, Area Archeologica di Lipari
- Workshop *Teoria e tecnica della performance*, Area Archeologica di Lipari, IT
- RADICI, METAMORFOSI, MESCOLANZE, Il Biennale Internazionale di Fiber Art Contemporanea, MuRTAC – Museo del Ricamo e del Tessile Antico e Contemporaneo, with the patronage of Regione Umbria, Provincia di Perugia and Comune di Valtopina, curated by Barbara Pavan, catalogue
- ANGELS FOR RILKE, BLU Spazio delle Arti, Rome
- IMMAGINA, VOLA, CREA, artist in residence, Barberino di Mugello, Florence, IT, Biblioteca Comunale Ernesto Balducci, as part of The Europe Challenge, with the patronage of the Comune di Barberino di Mugello, catalogue
- INTO THE DEEP BLUE, BLU Spazio delle Arti, Rome, IT

2023

- UNCLASSIFIABLE, group exhibition organised by ArtOUT, with the patronage of the Comune di Todi and Todi Festival, Sala delle Pietre, Todi
- XS Project, group exhibition, curated by ArteMorbida Textile Arts Magazine: BAF Bergamo Arte Fiera; Galleria di Arte Tessile Contemporanea Gina Morandini, Maniago – Pordenone; Spazio B49, Rome, IT
- LUCO, group exhibition, Galleria F'Art, L'Aquila, with the patronage of the Comune dell'Aquila and Perdonanza Celestiniana
- PPP Petrolio, performance and installation, F'Art Spazio per le Arti Visive Contemporanee, L'Aquila, IT
- Performance and installation dedicated to Sidonie Adlersburg and Ida Maly, Area1070, Wien, A
- P41, public-space installation, Loggia dei Mercanti, Sermoneta, IT
- DECLINAZIONE CALVINO, group exhibition and public-space installation, Sermoneta, IT
- Installation at MAAM – Museo dell'Altro e dell'Altrove, Rome, IT
- ARIOSTO E SPINOZA, performance, Teatro Basilica, Rome, IT
- Relational Art Project at MAACK Museo d'Arte Ambientale Kalenarte, Casacalenda, IT
- VALVISCILOLO CONTEMPORANEA, group exhibition, Abbazia di Valvisciolo, IT

PREVIOUS YEARS

- DIFFORME DAL SENSO COMUNE – FOLLIA, installation, performance and project within the framework of Relational Art; MACRO – Museo d'Arte Contemporanea di Roma, ex S. Maria della Pietà, Teatro Basilica, Rome; WUK Performing Arts, Vienna; Palazzo M, Latina
- Winner of the international WE FUND YOUR ART award (2020)
- I SAVE MY CHILD, installation
- SOMETHING BLUE, solo exhibition, Vienna
- NYMPHAE, solo exhibition, Latina; Vienna
- ANGELS FOR RILKE, solo exhibition, SCD Textile&Art Studio, Perugia, curated by Barbara Pavan; Galleria Alberi, Vienna; Abbazia di Valvisciolo (2021)

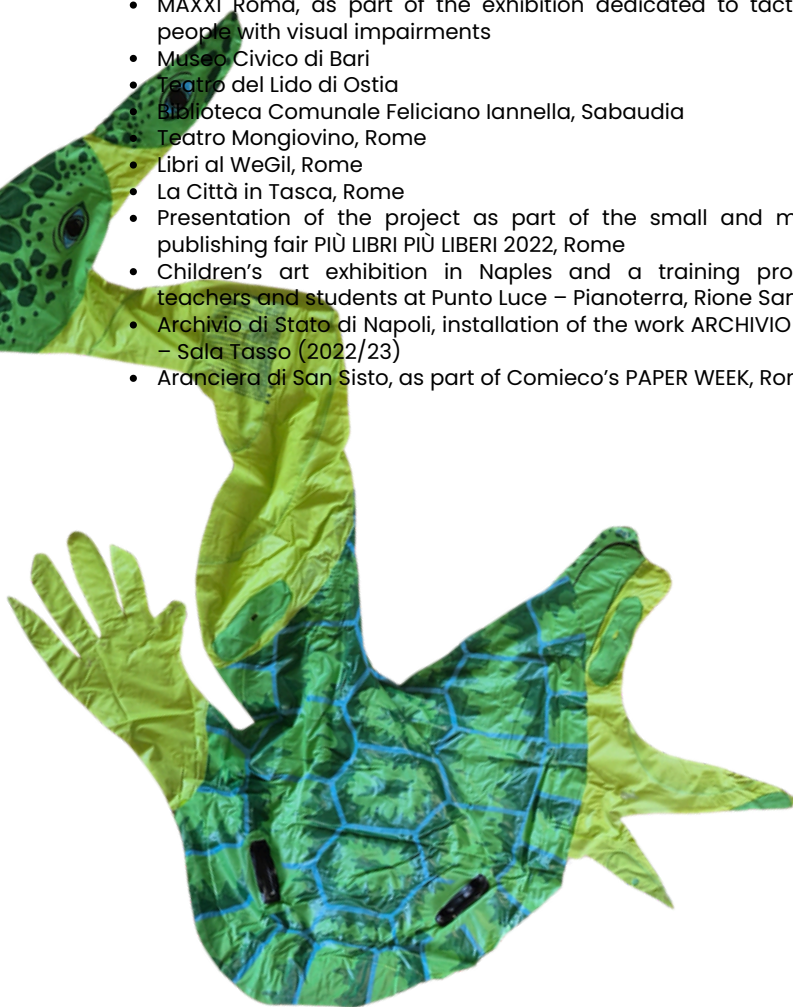
- INDIZI SUL CORPO, performance and installations dedicated to Camille Claudel, Osip Mandel'shtam and Pier Paolo Pasolini (2022)
- IL FIORE DEL DESERTO, solo exhibition, Wien (2022)
- IL SANTO IDIOTA, performance inspired by F. Dostoevskij's *L'Idiota*, Teatro Basilica, Rome; Latina (2022)
- HABITUS, theatre-dance project, Rome and Wien
- KANTOR, Rome and Wien, in collaboration with Cricoteka di Cracovia and Istituto Polacco di Cultura
- MILCHMUSIK, Schieberkammer, Wien, featuring a performance and an exhibition of works by author Thomas Strittmatter
- LE CITTÀ INVISIBILI, Wirtschaftsuniversität Wien
- STADLNOVA PROJECT, realised with the support of the European Commission within the Youth in Action programme; urban actions and a cross-border community project between Austria and Slovakia
- EUROPA SULLA SCENA, European project, in collaboration with the Italian Cultural Institute in Wien and 24 other European cultural institutes; installations and performances in different languages, in collaboration with and under the direction of the Accademia di Belle Arti di Roma
- PENELOPE PROJECT, Wien; fiber art and web art project in the park
- LOVE AND TERROR IN THE WIND, by Briceno Guerrero, in collaboration with the Istituto di Cultura Sudamericano; Dostoevskij Machine, theatrical adaptation of *Delitto e castigo*; installations and performances, London
- ALFIERE BIANCO IN B5, video installation, Teatro dell'Angelo, Rome
- NE'ON, installation and theatre-dance, Museo d'Arte Contemporanea, Pescara, IT
- VACUUM, installation and performance inspired by Heiner Müller's story TRAUMTEXT, Raabe Teatro, Rome
- DER ATEM, installation and performance inspired by Thomas Bernhard, University, Milan
- M.LLE CAMILLE, performance and installation, Complesso San Michele, Rome; Latina; Wien
- LUGLIO '76, performance and installation, Palazzo M, Latina; Formia; Nettuno
- DIE GABE, installation and performance inspired by Paula Modersohn-Becker, Rotehaare, Wien
- RE-VOLTE RE-VOLTIEREN, REVOLVER, performance, Wien (2011)
- PENELOPE, performance and installation, Palais Niederösterreich, Wien; Alte Schieberkammer, Wien; Galerie Rotehaare, Wien
- AUFRISSE, FRAMMENTI PER MESSAGGIO IN BOTTIGLIA, performance, Wien (2012); street art and micro-installations inserted into cracks and joints in the street paving
- ULISSE, installation, Projektraum, Wien
- END GAME AFTER BECKETT, performance and installation, Wien
- BETWEEN INSIDE AND OUTSIDE, performance and installation, Projektraum, Wien
- WHERE'S MY T-SHIRT, performance and touring exhibition: Wien, Rome, Latina and other Italian cities; project within the framework of Relational Art, web art and fiber art project
- PETROLIO P. P. PASOLINI, performance and installation, WUK Performing Arts, Wien, and Faculty of Architecture, Wien
- VERWANDLUNG AFTER FRANZ KAFKA, performance and exhibition, Atelier Alberi, Wien
- THE INVISIBLE CITY, installations and performances within the Wien underground system
- COLMARE DI COLORE, Latina; street art and installation of mosaic elements throughout the city
- ANGELS, installations in the church of Cori, IT



- MARE NOSTRUM, installation, Wien, in collaboration with Wiener Linien, Altes Landgut station
- ARGONAUTS, solo exhibition, oil paintings on wood, Wien
- COSE DI MONTALE – OBJECTS & BOOKS (THINGS FROM MONTALE), Museo d'Arte Contemporanea MACI, Imperia; Villa Savorgnan, Lestans (Pordenone)

Since 2020, together with the art collective L'ALBERO DELLE FARFALLE, she has presented upcycling exhibitions for children:

- Museo del Fiume, Nazzano, as part of the ARCHIVISSIMA programme
- Galleria La Tartaruga, Rome
- Moby Dick Biblioteca, Centro Culturale, Rome
- Various bookshops and libraries in Rome
- Spazio espositivo La Casa del Combattente, Latina
- Archivio di Stato di Napoli, on the occasion of the GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
- Galleria Studio Pandolfini, Florence
- Città dell'Altraeconomia, Rome
- Villa Mazzanti, in collaboration with Ente Roma Natura
- Museo delle Scritture Aldo Manuzio, Bassiano (two books have become part of the museum's permanent collection)
- MAXXI Roma, as part of the exhibition dedicated to tactile books for people with visual impairments
- Museo Civico di Bari
- Teatro del Lido di Ostia
- Biblioteca Comunale Feliciano Iannella, Sabaudia
- Teatro Mongiovino, Rome
- Libri al WeGil, Rome
- La Città in Tasca, Rome
- Presentation of the project as part of the small and medium-sized publishing fair PIÙ LIBRI PIÙ LIBERI 2022, Rome
- Children's art exhibition in Naples and a training programme for teachers and students at Punto Luce – Pianoterra, Rione Sanità
- Archivio di Stato di Napoli, installation of the work ARCHIVIO ARCHÈ ARCA – Sala Tasso (2022/23)
- Aranciera di San Sisto, as part of Comieco's PAPER WEEK, Rome (2023)







Al3Vie Editore
www.al3vieatc.com

finito di stampare a ottobre 2026
da PressUP,
stabilimento di Nepi

